

# INCONTRO, DIALOGO, ALLEANZA

## *la Scrittura nel rito della Messa*

### Domenica della Parola di Dio



#### IMMAGINE DI COPERTINA

Cristo Signore della storia e della realtà creata, reggitore delle vicende degli uomini, la cui presenza come Signore Risorto è celebrata intorno alla mensa dell'Agnello. Realizzata in riferimento a testi liturgici (cfr. PREFAZIO PASQUALE I; AGNUS DEI) e biblici (Gen 49,9-10; Is 53,7; 6,3; Ez 1,5-12; At 2,36; Fil 2,6-11; Ap 4,8; 5,5; 19,9).

#### AIUTO ALLA LETTURA

|                |  |
|----------------|--|
| <b>esempio</b> | = testi presenti nel rito della Messa  |
| esempio        | = (con rientro) citazioni bibliche   |
| <b>esempio</b> | = (con rientro) citazioni bibliche presenti integralmente nel rito della Messa |

Questo sussidio, insieme alla relativa presentazione animata (adatta perlopiù al “piccolo pubblico”), vuole essere un semplice strumento al servizio di tutti i catechisti. In occasione dell’uscita della terza edizione italiana del **Messale Romano**, abbiamo pensato fosse opportuno riportare all’attenzione la ricchezza della presenza della **Sacra Scrittura** nella Liturgia, specialmente nel rito della Messa. Sarà evidente come non ci sia nessuna intenzione di esaustività: alcune parti della celebrazione non sono state prese in considerazione, lasciandole eventualmente all’approfondimento personale, attraverso strumenti più pertinenti e specifici.

*Nella Messa o Cena del Signore, il popolo di Dio è chiamato a riunirsi insieme sotto la presidenza del sacerdote, che agisce nella persona di Cristo, per celebrare il memoriale del Signore, cioè il sacrificio eucaristico. Per questo raduno locale della santa Chiesa vale perciò in modo eminente la promessa di Cristo: «Là dove sono due o tre radunati nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20). Infatti nella celebrazione della Messa, nella quale si perpetua il sacrificio della croce, Cristo è realmente presente nell’assemblea riunita in suo nome, nella persona del ministro, nella sua parola e in modo sostanziale e permanente sotto le specie eucaristiche.*

# LE SINGOLE PARTI DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

### ➤ *Il segno della croce e il saluto*

#### **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

Un piccolo gesto ricco di significato, il segno della croce ci ricorda che Cristo è morto e risorto per tutti gli uomini, mentre le parole nominano le tre Divine Persone della Santissima Trinità. Troviamo l'intera espressione negli ultimi versetti del Vangelo di Matteo:

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli **nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. (Mt 28,19-20)

#### **Il Signore sia con voi.**

Questa espressione altro non significa che: il Signore è con noi. È un saluto di origine biblica usato dagli angeli:

L'angelo del Signore gli apparve e gli disse:  
«**Il Signore è con te**, uomo forte e valoroso!» (Gdc 6,12)

Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia:  
**il Signore è con te**» (Lc 1,28)

Dagli uomini:

Proprio in quel mentre Booz arrivava da Betlemme. Egli disse ai mietitori: «**Il Signore sia con voi!**». Ed essi gli risposero: «Ti benedica il Signore!» (Rut 2,4)

Da Dio stesso quando manda Mosè o i profeti:

Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». Rispose: «**Io sarò con te**. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte». (Es 3,11-12)

E quando promette fedeltà al suo popolo:

Quando andrai in guerra contro i tuoi nemici e vedrai cavalli e carri e forze superiori a te, non temerli, perché **è con te il Signore**, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto. *(Dt 20,1)*

Lo spirito di Dio investì Azaria, figlio di Oded. Costui, uscito incontro ad Asa, gli disse: «Asa e voi tutti di Giuda e di Beniamino, ascoltate! **Il Signore sarà con voi**, se voi sarete con lui; se lo ricercherete, si lascerà trovare da voi, ma se lo abbandonerete, vi abbandonerà». *(2Cr 15,1-2)*

Questa forma di saluto riflette, inoltre, soprattutto la promessa di Cristo agli apostoli:

«Ed ecco, **io sono con voi** tutti i giorni, fino alla fine del mondo». *(Mt 28,20)*

Ed è usata da loro stessi:

Il Signore della pace vi dia la pace sempre e in ogni modo. **Il Signore sia con tutti voi**. Il saluto è di mia mano, di Paolo. Questo è il segno autografo di ogni mia lettera; io scrivo così. **La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi**. *(2Ts 3,16-18)*

## **E con il tuo spirito.**

Al saluto del sacerdote, risponde l'assemblea.

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non **lo spirito dell'uomo che è in lui**? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. *(1Cor 2,10-11)*

**Il Signore sia con il tuo spirito**. La grazia sia con voi! *(2Tm 4,22)*

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito**, fratelli. Amen. *(Gal 6,18)*

Salutate ciascuno dei santi in Cristo Gesù. Vi salutano i fratelli che sono con me. Vi salutano tutti i santi, soprattutto quelli della casa di Cesare. **La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito**. *(Fil 4,21-23)*

## ➤ *Atto penitenziale*

### **Kyrie eléison. Christe eléison. Kyrie eléison.**

Il sostantivo greco “*Kyrie*” significa: “Signore”, mentre il verbo “*eléison*” significa: “abbi pietà” o “abbi misericordia”. Questa brevissima preghiera di supplica ricorre spesso nella Scrittura, soprattutto nel libro dei Salmi. Di seguito ci limitiamo a richiamare alcune ricorrenze presenti nei Vangeli.

Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, **abbi pietà di me!**». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, **abbi pietà di me!**». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio. *(Lc 18,35-43)*

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, **abbi pietà di noi!**». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione. *(Mt 9,27-31)*

Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio e disse: «**Signore, abbi pietà** di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell’acqua. L’ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo». E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito. *(Mt 17,14-18)*

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l’intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l’altro pubblicano. Il

fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “**O Dio, abbi pietà di me** peccatore”. Io vi dico: questi, a differenza dell’altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

*(Lc 18,9-14)*

## **Gloria**

Un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa glorifica e supplica Dio Padre e l’Agnello. In questo momento, il credente si unisce al canto di lode degli angeli nella notte di Natale:

C’erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l’angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste, che lodava Dio e diceva: **Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama.** Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l’un l’altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro.

*(Lc 2,8-20)*

## LITURGIA DELLA PAROLA

Le letture scelte dalla Sacra Scrittura costituiscono la parte principale della Liturgia della Parola. Tali letture variano ordinatamente ad ogni celebrazione eucaristica (e ci auguriamo possano essere oggetto di futuri approfondimenti). In questa sede ci limitiamo a considerare la

### ➤ *Acclamazione al Vangelo*

#### **Alleluia.**

Tale acclamazione costituisce un atto con il quale l'assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo, e con il canto manifesta la propria fede. L'espressione "Alleluia" ha origine dall'ebraico, precisamente dall'unione di due termini: il verbo imperativo "hallelù" (che significa "lodate"), più "ja" (forma abbreviata di YHWH, il nome impronunciabile del Signore): "Lodate il Signore!". La maggior parte delle ricorrenze di questo termine le abbiamo nel libro dei Salmi; di seguito riportiamo invece la presenza nel libro dell'Apocalisse.

Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva:

«**Alleluia!** Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, perché veri e giusti sono i suoi giudizi.

Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!».

E per la seconda volta dissero:

«**Alleluia!** Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo: «Amen, **alleluia**». Dal trono venne una voce che diceva:

«Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!».

Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

«**Alleluia!** Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente».

(Ap 19,1-6)

## LITURGIA EUCARISTICA

**Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

Anche il testo del Santo ha profonde origini bibliche. Si inizia con l'acclamazione del tre volte Santo di isaiana memoria, per poi procedere con ulteriori riferimenti veterotestamentari e arrivare infine al celebre momento dell'ingresso trionfante di Gesù a Gerusalemme.

Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali:  
con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava.  
Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

**«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!  
Tutta la terra è piena della sua gloria».** *(Is 6,2-3)*

Allora uno spirito mi sollevò e dietro a me udii un grande fragore:  
«Benedetta la gloria del Signore là dove ha la sua dimora!».  
*(Ez 3,12)*

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**  
Vi benediciamo dalla casa del Signore. *(Sal 118,26)*

Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: **«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!».** *(Gv 12,12-13)*

La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:  
**«Osanna al figlio di Davide!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
Osanna nel più alto dei cieli!».** *(Mt 21,9-15)*

Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:  
**«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!  
Osanna nel più alto dei cieli!».** *(Mc 11,9-10)*

È altresì utile ricordare che il termine **Deus sabaoth**, presente nell'originale edizione latina del rito della Messa (e che in italiano viene tradotto con "Dio dell'universo"), letteralmente si potrebbe tradurre con "Dio delle schiere" o "Dio degli eserciti". È un appellativo di Dio che troviamo assai diffuso nella Scrittura, e nascendo dal contesto militare ed in riferimento al popolo di Israele, si sposta ora nell'ambito della liturgia, dove queste "schiere" rappresentano l'assemblea celeste, fatta di angeli che si coordinano con un preciso ordine; schiere alle quali il Prefazio ci invita ad unirci per cantare la lode di Dio.

Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del **Signore degli eserciti**, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato. *(1Sam 17,45)*

Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, **Dio degli eserciti**, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita» *(1Re 19,10)*

Il **Signore degli eserciti** è con noi,  
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe. *(Sal 46,8)*

Poiché tuo sposo è il tuo creatore,  
**Signore degli eserciti** è il suo nome;  
tuo redentore è il Santo d'Israele,  
è chiamato Dio di tutta la terra. *(Is 54,5)*

Ecco colui che forma i monti e crea i venti,  
che manifesta all'uomo qual è il suo pensiero,  
che muta l'aurora in tenebre  
e cammina sulle alture della terra,  
Signore, **Dio degli eserciti** è il suo nome. *(Am 4,13)*

**Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

**Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.**

Il rito della Messa ci dà la possibilità di pregare con diverse preghiere eucaristiche. Lungi dal voler entrare in merito a ciascuna di esse, riportiamo ora quei testi ai quali la Tradizione della Chiesa si è rifatta, e che hanno dato vita alle parole che ancora oggi il sacerdote pronuncia per consacrare il pane e il vino.

La più antica testimonianza delle parole pronunciate da Gesù ce l'ha consegnata l'apostolo Paolo:

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «**Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me**». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «**Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me**». *(1Cor 11,23-25)*

Ma non mancano certo anche le testimonianze dei Vangeli sinottici:

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «**Prendete, questo è il mio corpo**». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «**Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti**». *(Mc 14,22-24)*

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «**Prendete, mangiate: questo è il mio corpo**». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «**Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati**». *(Mt 26,26-28)*

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «**Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me**». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «**Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi**». *(Lc 22,19-20)*

### **Fate questo in memoria di me.**

Questa espressione, con cui si concludono le parole pronunciate sul calice del vino, viene chiamato "ordine di iterazione" (un imperativo a ripetere ciò che il Signore ha appena compiuto). Tale ordine è assente nel Vangelo di Matteo e in quello di Marco, l'evangelista Luca invece lo riporta unicamente dopo le parole sul pane (cfr. Lc 22,19) mentre Paolo in 1Cor 11,24-25 lo riferisce ad entrambi i momenti istituzionali: sul pane e sul vino.

## RITI DI COMUNIONE

### **Padre nostro**

Il celebre testo del *Padre Nostro* che noi preghiamo nella Messa è quello tramandatoci dall'evangelista Matteo. Di seguito riportiamo tuttavia anche la più breve versione di Luca.

Voi dunque pregate così:

**«Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi  
il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo  
ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male».**

*(Mt 6,9-13)*

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

**Padre,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno;  
  
dacci ogni giorno  
il nostro pane quotidiano,  
e perdona a noi i nostri peccati,  
anche noi infatti perdoniamo  
a ogni nostro debitore,  
e non abbandonarci alla tentazione».**

*(Lc 11,2-4)*

### **Signore Gesù Cristo che hai detto ai tuoi apostoli:**

**“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,  
non guardare ai nostri peccati ma alla fede della tua chiesa,  
e donale unità e pace secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.**

Nel testo della preghiera si fa riferimento alle parole di Gesù nell'ultima cena:

**Vi lascio la pace, vi do la mia pace.** Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

*(Gv 14,27)*

### **Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**

Questa formula, che pronunciamo nel momento in cui il sacerdote eleva il Corpo di Cristo, si ispira all'annuncio del Battista e ai riferimenti presenti nell'Apocalisse.

Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «**Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!**».

(Gv 1,29)

e il secondo si completa con un riferimento ai canti dell'Apocalisse

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: **Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**». Poi aggiunse: «Queste parole di Dio sono vere».

(Ap 19,9)

Circa la metafora dell'agnello è doveroso, anche se con un minimo accenno, richiamare come questa figura sia molto antica nella Bibbia, già citata dal profeta Isaia in riferimento alla sofferenza del giusto, nel cosiddetto *quarto canto del servo di YHWH*.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.  
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,  
ognuno di noi seguiva la sua strada;  
il Signore fece ricadere su di lui  
l'iniquità di noi tutti.  
Maltrattato, si lasciò umiliare  
e non aprì la sua bocca;  
era come **agnello** condotto al macello,  
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,  
e non aprì la sua bocca.

(Is 53,5-7)

### **O Signore non sono degno di partecipare alla tua mensa ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato.**

Questa formula richiama il brano del centurione di Cafarnaò, che supplica il Signore per la guarigione del suo servo.

Ma il centurione rispose: «**Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.** Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!»

(Mt 8,8-10)

Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «**Signore**, non disturbarti! **Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto**; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; **ma di' una parola e il mio servo sarà guarito**. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». (Lc 7,6-9)

## **RITI DI CONCLUSIONE**

### ➤ ***Benedizione finale e congedo***

La parte conclusiva della celebrazione eucaristica, seppur non citando letteralmente i testi biblici (fatta eccezione per la benedizione di Aronne), si rifà certamente all'importanza che nella Scrittura viene data sia alla benedizione di Dio, che all'invito alla missione e alla testimonianza.

**Ti benedica il Signore e ti custodisca.**

**Il Signore faccia risplendere per te il suo volto  
e ti faccia grazia.**

**Il Signore rivolga a te il suo volto  
e ti conceda pace.**

(Num 6,24-26)

Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso.

(Dt 30,16)

Benedetto l'uomo che confida nel Signore  
e il Signore è la sua fiducia.

È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,  
verso la corrente stende le radici.

(Ger 17,7-8)

Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.

(1Pt 3,9)

### **La Messa è finita, andate in pace.**

Il congedo da parte del sacerdote costituisce un'ultima esortazione a vivere ciò che si è celebrato. Si tratta di custodire la grazia ricevuta nel sacramento, affinché porti frutti nella vita cristiana di ogni giorno (testimonianza, annuncio, carità...). Il fatto che il congedo sia collegato e derivi dalla benedizione, dice che in questo impegno non siamo soli: il Signore ci accompagna ed opera con noi.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.  
*(Mc 16,20)*

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.  
*(Mc 16,15)*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».  
*(Gv 20,19-21)*